

EUROPEE, PRESENTATA ALLA CAMERA LA FORMAZIONE ALLEATA CON I DEM

Demos in campo per «l'Europa dei diritti»

Poker di candidati nel Pd. C'è Bartolo, il medico dei migranti e la capo-rappresentanza Ue Covassi

ANGELO PICARIELLO
Roma

Un poker di prestigio dalla società civile, Demos gioca la sua partita aderendo alla lista "Pd-Siamo europei" e lo fa con quattro candidati con un robusto curriculum di impegno e professionalità, ma senza precedenti impegni in politica. Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa divenuto noto per il film «Fuocoammare», dice di non sentirsi «un eroe, ma un testimone». Si candida per far emergere la realtà, «contro una narrazione mendace, che altera la vicenda di povere persone in difficoltà che hanno solo bisogno di aiuto». Bartolo sarà candidato nella circoscrizione Centro e in quella Isole. Beatrice Covassi, candidata al Centro Italia, è stata invece Capo della Rappresentanza

in Italia della Commissione Europea: «Sono stata in questi anni in giro in Italia a portare l'Europa delle opportunità, mentre altri volevano definirci l'Europa dei burocrati. Oggi però c'è un vento di cambiamento negativo - aggiunge - che mette a rischio la nostra democrazia, riportando l'Italia indietro nella Storia». Di qui la sua decisione di «mettersi in gioco» anche con l'intento di «dare voce alle donne, che possono rimettere il "noi" al centro della politica».

Il candidato nell'Italia Meridionale è Eduardo Piccirilli, docente di Diritto tributario all'Università Partenope di Napoli. Convinto federalista («credo negli Stati Uniti d'Europa»), Piccirilli porterà la sua esperienza con i giovani del progetto Erasmus («ne avrò incontrati 10mila») e propone di rilanciare la Tobin Tax sulle transazioni finanziarie speculative,

proprio per far sì che «l'Europa non sia più percepita come Europa della finanza ma delle persone». Infine correrà nel Nord Ovest Giuliano Faccani, Primario del Cto di Torino.

Non sarà questa invece la partita di... Giro. L'ex viceministro agli Esteri Mario Giro (che presenta i candidati alla Sala stampa della Camera insieme al consigliere regionale del Lazio Paolo Ciani) spiega così la sua scelta personale e di Demos di confluire nelle lista "europeista" dei dem: «Una lista aperta, nella quale ci ritroviamo - spiega - ma abbiamo trovato, al di là delle buone intenzioni, ancora troppe resistenze da parte del ceto politico. Noi per primi - spiega - abbiamo voluto fare una scelta diversa, evitando di proporci noi».

Il progetto di Demos, intanto, va avanti, sarà presente con proprie liste nella coali-

zione del centrosinistra in Piemonte e in diversi grandi Comuni: «Non ci si può accontentare del pre-politico - aggiunge Giro - e non è che vediamo altre possibilità oltre a questa. Desideriamo portare in politica valori cari ai cattolici, come quello della solidarietà. Valori che sono certamente anche laici, ma come cattolici sentiamo di avere una particolare attenzione all'universalità». Valori che hanno nell'Europa un presidio insostituibile, da difendere: «Essa rappresenta i diritti delle persone. In nessuna altra parte del mondo - ricorda Giro - esiste la sanità pubblica per tutti. Per questo - conclude - proponiamo persone che hanno fatto di questi valori l'impegno di una vita, non solo una professione ideologica. Bartolo, ad esempio, ha fatto il medico dei migranti, non l'ideologo delle migrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex viceministro Mario Giro: «Porteremo il valore della solidarietà con l'universalità cara ai cattolici. Non basta il pre-politico, e non abbiamo visto altri progetti in cui poter confluire. Bene la lista dei dem, ma ancora molte resistenze del ceto politico»

